

9853

20

OBRA  
DEL V. P. JUAN BOSCO  
Santísima Trinidad  
SEVILLA



F.  
F. Gaibon

**Carissimi confratelli:**

Col cuore profondamente addolorato vi partecipo la morte del confratello professio triennale

**CH. ANDREA GALAN**

**di anni 20**

avvenuta ieri sera alle ore 21 in Pedro Abad (Cordoba) presso i suoi parenti.

Entrato ancor fanciullo nella nostra casa di Cordoba, diede ognora segni non equivoci di vera vocazione, vuoi per la sua pietà, come pure per l' impegno costante nell' adempimento dei suoi doveri. Durante gli anni del noviziato e studentato filosofico, progredì ognor più nella perfezione religiosa. Destinato dall' ubbidienza a questa casa fece un gran bene tra i giovanetti poveri delle scuole esterne e dell' oratorio festivo.

Amava grandemente i suoi superiori, conservava verso di loro una tenera gratitudine pei benefici ricevuti e si sforzava di corrispondere ai medesimi con una grande confidenza e somma chiarezza di coscienza nei rendiconti, che mai lasciò di fare.

Colpito della terribile malattia che non perdonava, ottenne permesso, dietro il consiglio dei medici e vive instanze dei genitori, di recarsi in famiglia colla speranza di poter guarire.

Durante tutto il tempo che stette in casa, da buon religioso, si manteneva in continua relazione coi suoi superiori, facendo per iscritto i rendiconti mensili.

Aggravatosi repentinamente il male, e sopravvenuto il delirio, non faceva altro che parlare dei suoi confratelli, chiamando per nome or l' uno or l' altro, dando segni chiarissimi, anche in questi momenti, di profonda pietà e dell' affetto più puro verso i suoi confratelli e la sua amata Congregazione.



Ritornato in se stesso fece le più vive istanze per essere trasportato a Siviglia, onde morire assistito da suoi confratelli; i medici, però, affermarono essere ciò impossibile per l' imminenza del pericolo di morte.

Appena si seppe l' aggravarsi del male, accorse un confratello sacerdote della nostra casa di Cordoba per assisterlo nei suoi ultimi momenti; in questo modo il nostro caro *Andrea* vide soddisfatti in parte almeno i suoi santi desiderii, morendo assistito da un salesiano suo antico maestro.

Ho ferma fiducia che le tante sue sofferenze sopportate con edificante rassegnazione gli abbiano meritato il possesso del cielo; tuttavia lo raccomando alle vostre calde preghiere.

Pregate anche per il vostro

*affmo. in C. J.*

**Stefano Giorgi.**

*Siviglia, 1.<sup>o</sup> di Marzo di 1911.*